

Letters to the Editor

Messaggio Natalizio Dell'Ambasciatore D'Italia In Canada

Anche quest'anno colgo volentieri l'occasione offertami dalle prossime Festività per inviare un messaggio di saluto e di augurio a tutti i componenti della comunità italiana in Canada.

Nel 2003 l'Ambasciata e gli Uffici consolari hanno continuato ad andare incontro all'aspirazione della più gran parte di voi di mantenere il legame con l'Italia e i suoi valori. Abbiamo quindi organizzato una serie di eventi per farvi sentire più vicini alla Madre Patria.

Mi riferisco soprattutto - ma non solo - al rafforzamento dei legami culturali, attraverso iniziative assai valide nel campo artistico (musicale, cinematografico, letterario, ecc.) e mediante la realizzazione di importanti mostre nei principali musei canadesi.

Mi accorgo con compiacimento che sempre più l'interesse per queste manifestazioni di valorizzazione della cultura italiana va ben al di là della nostra comunità, e coinvolge in misura crescente tutti i canadesi che ammirano e amano l'Italia.

D'altra parte, il nostro Paese ha svolto anche quest'anno un ruolo di primo piano sulla scena mondiale, confermando con i fatti la sua immagine moderna.

Vorrei qui ricordare al riguardo l'impegno del nostro Parlamento e del nostro Governo in difesa dei valori della pace e della solidarietà verso le popolazioni più bisognose, impegno fortemente accresciutosi - in questi tempi purtroppo segnati dal terrorismo internazionale - e reso ancor più evidente dal tributo di sangue recentemente pagato in Iraq dai nostri Caduti.

Ma non è solo nel campo delle operazioni di "peace-keeping" che l'Italia ha dimostrato ai suoi amici ed alleati, come il Canada, di essere un Paese ormai all'avanguardia. Un altro esempio del suo ruolo di primo piano può trarsi dal semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea. La Presidenza di turno - cui si ricollegano numerose attività organizzate in questi mesi dalla rete diplomatico-consolare in Canada - ha dato un contributo sicuramente importante al rafforzamento politico dell'Unione, in questa delicata fase di elaborazione della sua nuova Costituzione.

Ma l'Italia sta anche dimostrando di avere grandi capacità nel gestire due realtà apparentemente antitetiche ma in realtà complementari: l'emigrazione italiana in tutti i continenti e quella straniera in Italia. Per i tanti nostri connazionali sparsi nel mondo, in particolare, il 2003 è stato l'anno in cui si è avuta la prima applicazione concreta della legge sul voto degli italiani all'estero. Con la prova referendaria di giugno si sono così poste le basi per rendere in futuro possibile anche il voto per le elezioni politiche.

Lo Stato italiano ha proseguito la sua azione di appoggio concreto alle numerose Istituzioni che a vario titolo sono al servizio del benessere dei connazionali: dagli Enti scolastici alle Università, dalla Dante Alighieri ai Centri di assistenza sanitaria e sociale, ai mezzi di stampa in lingua italiana, agli Enti di ricerca, alle Camere di commercio, ai Patronati.

L'impiego coordinato di detti strumenti ha comportato senza dubbio un rafforzamento dei legami tra l'Italia e le sue comunità all'estero. Tale apparato diversificato costituisce - unitamente agli Uffici statali (l'Ambasciata, gli Uffici consolari, gli Istituti di Cultura, gli Uffici dell'ICE e dell'ENIT), nonché agli Organismi di rappresentanza della collettività (CGIE e COMITES, Congresso Nazionale degli Italo-Canadesi e Associazioni italiane) - quello che viene giustamente indicato come il "Sistema Italia".

Sono orgoglioso di constatare che tale "sistema" in Canada non solo funziona, ma riesce perfettamente a conciliare la tutela degli interessi italiani con il pieno rispetto delle regole giuridiche e dei valori del Paese ospitante, nei confronti del quale noi tutti proviamo riconoscenza ed amicizia.

In un momento di cambiamento del Governo del Paese che ci ospita, è bene che la numerosa e forte comunità di origine italiana abbia coscienza del suo peso, non solo numerico ma anche qualitativo, derivante dal contributo che ha dato alla costruzione della società di cui fa parte integrante e nella quale è portata, se unita, a giocare un ruolo di sempre maggior rilievo.

Vi è però ancora un obiettivo che vorremmo veder realizzato per conto non solo della comunità italiana del Canada, ma anche dei canadesi di altre provenienze etniche che amano l'Italia: quello di poter ricevere integralmente e direttamente i programmi televisivi di Rai International, come già avviene in tutti i Paesi del mondo. Essi rappresentano infatti un'insostituibile fonte di informazione e di intrattenimento che, provenendo da un Ente pubblico italiano soggetto a controllo parlamentare, non può non fornire l'immagine televisiva più realistica dell'Italia contemporanea.

La volontà di avere anche in Canada i programmi di Rai International è stata manifestata con compattezza da tutta la comunità italiana, come dimostrano le oltre centomila firme raccolte in occasione della petizione popolare a favore della richiesta di licenza presentata alla CRTC. Comunità italiana che, pienamente unita nel chiedere i programmi Rai, non è certo contraria al mantenimento di quelli delle altre emittenti esistenti, nel rispetto del pluralismo dell'informazione. Sono sicuro che continuerete ad impegnarvi per tale risultato, che permetterà agli italiani e agli italo-canadesi di avere trattamento analogo a quello di altri gruppi etnici in questo grande e ospitale Paese.

Non posso però concludere senza ricordare, come negli anni passati, l'impegno che tutta la collettività italiana deve prendere nei confronti dei giovani e degli anziani. Nei confronti dei primi, per favorire il loro pieno inserimento nella vita canadese, mantenendo le forti radici con l'Italia e la nostra lingua. Nei confronti degli anziani, ai quali è toccato a suo tempo affrontare i sacrifici più grandi: ora che ne hanno particolarmente bisogno, dobbiamo far sentire loro il nostro affetto e la nostra riconoscenza.

Cari connazionali che vivete in Canada, formulo a tutti voi i miei più cari auguri di Buon Natale e di un Felice Anno Nuovo.

Marco Colombo
Ambasciatore d'Italia

From the cover:
January's cover is a montage of 2003's defining moments.
The staff at Il Postino wish all their readers a Happy New Year, full of new beginnings and joy.

Publisher

Preston Street Community Foundation
Italian Canadian Community Centre
of the National Capital Region Inc.

Executive Editor

Angelo Filoso

Managing Editor

Chiara Mingarelli

Associate Editor

Marcus Filoso

Layout & Design

Chiara Mingarelli

Web site Deseign

Marc Gobeil

Printing

Winchester Print & Stationary

Contributors for this issue

(in alphabetical order)

Carletto Caccia, Paulo Casagrande, Marco Colombo, Licia Forza,
Bruno Giamaria, Christine MacDonald, Luciano Pradal, Jennifer
Viegas, Bruno Zoratto,

Submissions

We welcome submissions, letters, articles, story ideas and photos. All materials for editorial consideration must be double spaced, include a word count, and your full name, address and phone number. The editorial staff reserves the right to edit all submissions for length, clarity and style.

Next Deadline

January 21st 2004

Il Postino is publication supported by its advertisers and sale of the issues. It is published monthly. The opinions and ideas expressed in the articles are not necessarily those held by *Il Postino*.

Subscription rates

In Canada \$20.00 (includes GST) per year.
Foreign \$38 per year.

©Copyright 2001 Il Postino.

All rights reserved. Any reproduction of the contents is strictly prohibited without written permission from *Il Postino*.

SUBSCRIPTION / ABBONAMENTO

- Yes, I want to subscribe to twelve issues of **Il Postino**
Sì, vorrei abbonarmi a **Il Postino** per 12 numeri
- \$20.00 Subscription Canada / Abbonamento Canada
- \$38.00 Subscription Overseas / Abbonamento Estero

I prefer to pay by: / *Scelgo di pagare con:*

- cash / contanti
- cheque / assegno
- money order / vaglia postale

Name and Surname: / *Nome e cognome:* _____

Street: / *Via:* _____ Postal Code: / *Cp.:* _____ City: / *Città:* _____ Province: / *Provincia:* _____

Tel.: _____ Fax: _____ Date: _____

to / *intestato a:* Preston Street Community Foundation Inc., Suite 101 Gladstone Avenue 865, Ottawa, Ontario K1R 7T4

A Touch of Class
Fashions

15% off prom/wedding dresses/wedding party/ mothers of bride or groom and formal evening wear.



Get a head start on your graduation or wedding

46 Murray Street (Time Square Building)
Ottawa, Ontario, K1N 5M4 (613) 244-0044

The New Faces of CHIN Radio

Ottawa

CHIN 97.9FM
Multicultural ~ Multilingual Broadcasting



Pierangela Pica



Angelo Filoso



Danny Gualtieri



Lena Buglione



Sharon Buglione

Ciao a tutti!

Welcome to Ottawa!
To the wonderful family of Gianni Lomabardi... Grazie... We have so much admiration for the passion you continue to show for the Italian Community & to Multiculturalism by opening CHIN radio in the Capital City of Ottawa.

**Thank you Everyone,
Grazie**



Theresa Lombardi



Meital Sparling



Carmela Prinzo



Noah Sabourin

<http://www.chinradio.com/ottawa.asp>

Elezioni Comites 2004: occasione da non perdere

di Bruno Zoratto

Siamo alla fine di un anno intenso, che ha caratterizzato le vicissitudini degli italiani all'estero. Dare un giudizio politico su ciò che è stato fatto è doveroso, se vogliamo affrontare il 2004, anno elettorale dei Comites (Comitati degli Italiani all'Estero), con quella forza necessaria ed indispensabile per superare insieme i tanti problemi ancora aperti che riguardano i nostri connazionali nel mondo.

Nessuno può illudersi, o illudere, di avere fatto tanto per la nostra emigrazione; non pecchiamo però se, guardandoci indietro e osservando obiettivamente la realtà quotidiana, affermiamo che, nonostante tutto, molte sono le cose fatte, e altrettante sono quelle che rimangono da fare. Ormai, piaccia o non piaccia, i connazionali nel mondo, dopo essere stati inseriti nella Costituzione della Repubblica con completezza di diritti, devono essere considerati cittadini italiani a pieno titolo.

Di questo ne è convinto il Ministro per gli Italiani nel Mondo, di questo ne è convinta la stragrande maggioranza dei nostri emigrati, di questo ne sono convinte alcune forze politiche che non accettano le logiche settarie della partitocrazia, fra i quali io ascrivo anche l'on. Bianchi e il sen. Minardo, presidenti dei Comitati parlamentari degli italiani nel mondo.

Se si vogliono risolvere i problemi o dare risposte adeguate alle questioni aperte, bisogna ritrovare quel clima unitario che abbiamo vissuto in altre stagioni e che l'on. Fassino, nel discorso di investitura a Presidente del CGIE, definì "obbligato", affermando che "gli interessi italiani all'estero non possono essere ascritti ad un parte politica ma sono patrimonio di tutti", della comunità nazionale fuori e dentro i confini, come sostenuto da sempre dall'on. Mirko Tremaglia.

Impostazione, questa, non condivisa dagli Ulivisti barri-cadieri, che cercano in tutti i modi di far emigrare i dissidi partitocratici, con le conseguenze che tutti possiamo immaginare.

Non a caso, durante la conferenza stampa sulla Giornata nazionale dell'emigrazione Mon-signor Luigi Petris, direttore generale della Migrantes, ebbe a dichiarare a chiare lettere presso la sede della Radio Vaticana: **"Va ricordato il positivo impegno del Ministro per gli Italiani nel Mondo, Mirko Tremaglia, volto a dare maggior visibilità alle nostre collettività all'estero", ed ha posto in evidenza come a tutt'oggi la diaspora italiana non si sia ancora conclusa: sono circa 40mila i connazionali che ogni anno lasciano il nostro Paese.**

Affermazioni significative che non dovrebbero preoccupare, ma dovrebbero assecondare l'impegno di tutti verso una unica

direzione, in un anno che vedrà impegnati tutti gli italiani all'estero con le elezioni dei Comites e del nuovo CGIE.

Occasione storica che deve cambiare e far cambiare l'approccio dei nostri connazionali nel mondo con queste importanti istituzioni di partecipazione democratica della nostra comunità emigrate.

Il tutto non può essere valutato con l'ottica integralista o il settarismo di certuni; bisogna essere obiettivi e far prevalere ovunque le cose che uniscono e non quelle che dividono. È nata la stagione dei DIRITTI: di questo dobbiamo essere tutti consapevoli. La società civile e le associazioni della nostra emigrazione devono fare pertanto una "fuga in avanti" per evitare che le elezioni dei Comites, che si svolgeranno entro il prossimo marzo, diventino un'occasione persa.

St. Anthony's Stained Glass Window Restoration Project

Donors Over \$1000

Italo Canadian Seniors
Anna M. Janigan
Lorne Kelly
Pat Adamo
Luciano Gervasi
Giuseppe Presterà
Italian Canadian Community
Centre
Italian Charitable Foundation



Amelina Giammaria e
Famiglia
Bruno e Norma Giammaria
Maria e Domenico Ricci
Italo Tiezzi
M. Duford
John Ebbs
Luigi Mion
Servite Fathers

*Thank you to all the donors for their generous
contributions*

www.ilpostinocanada.com

Anniversario della Chiesa

Sant' Antonio

Da Bruno Giamaria

Per l'occasione del 90.mo anniversario della nostra chiesa sant'Antonio, con mia moglie e i miei figli vorrei fare questa donazione di 1,000.00 dollari in onore del defunto Padre Ferraro perchè è proprio a lui che devo il mio successo; ed è sempre grazie alla suo supporto se oggi sono arrivato al punto di realizzare un' invenzione che permette di risparmiare sul consumo dell'acqua calda.

Grazie a Padre Ferraro, ricordo ancora benissimo come se fosse ieri, nel mese di luglio del 1957 abbandonai un lavoro con L'otel Laturen che si trovava di fronte Lord Elgin Hotel su Elgin St, adesso Confederation Park; Lunghe ore di lavoro con paga molto misera; ricordo che lasciai 2 pacchetti di sigarette nel guardaroba, le avevo comperato per trascorrere due ore disponibili durante la giornata. Ne ho fumate soltanto due di sigarette. Le uniche che ho fumato in vita mia; sono rientrato per il mio turno e ricevuta la paga senza l'aumento che mi era stato promesso (da 15 dollari a 17 dollari alla settimana), mi arrabbiai così tanto che ho lasciato tutto senza nemmeno prendere la mia roba.

Andai a cercare Padre Ferraro per fargli sapere che cercavo lavoro e allo stesso tempo ho decisi di frequentare un corso come idraulico perchè mio zio Angelo mi aveva detto lo stesso giorno che sono arrivato ad Ottawa che l'idraulico sarebbe stato un buon mestiere. Padre Ferraro disse: **"per adesso pensiamo ad un lavoro, domani mattina alle sei e mezza fatti trovare qui"**. L'indomani alle sei e mezzo mi recai al suo ufficio. Lui era già pronto e, a chi lo ricorda, la prima cosa che faceva metteva la mano sopra le tue spalle e allo stesso tempo faceva lo sgambetto. Salimmo sulla sua macchina io e un altro giovane della mia stessa età, 17 anni, Carmelo Crupi. Presa la strada di Bronson Ave. verso Heron Rd., ci recammo su un luogo di lavoro dove si costruiva una scuola, in via Brookfield. L'appaltatore era Cummings Construction, il supervisor si chiamava Joe. Ci lasciò li, Joe andò a coprire con la breccia il piano terra della scuola, aiutandosi con la pala e la carriola. Naturalmente io e Carmelo essendo due giovani in piena salute, forti e ansiosi di lavorare, quella breccia la facevamo volare. Quando arrivò il giorno di paga Joe ci diede l'assegno e disse: **"le paghe normali sono un \$1.25"**. Questo lavoro ci ha incoraggiati moltissimo, tanto che sono stato con Joe per

due anni. Mi voleva bene come un padre, infatti mi fece fare da guardiano al cantiere. La ragione per cui andai via dal cantiere fu che Padre Ferraro dopo tante richieste riuscì a trovarmi un lavoro come allievo idraulico presso un suo amico ex prete che aveva la compagnia di appalti idraulici la "Edge Ltd". Da quel giorno ebbe inizio un nuovo capitolo della mia vita, con successiva scalata al successo. Ho portato al termine una mia invenzione, che ho collaudato nella mia residenza, 15 anni fa. Si tratta di un impianto idraulico che una volta installato permette un grande risparmio sull'acqua calda. Potrete trovare ulteriori dettagli a (PAGINA 3A). A chi usa questo sistema idraulico di mia invenzione in una casa in costruzione può risparmiare fino al 98%. In conclusione se la mia invenzione viene seguita come io l'ho descritta, dopo avere pagato la spesa per l'impianto avrete l'acqua calda gratis per il resto della vita. Se invece installiamo l'impianto in una casa già esistente, dove il sottosuolo non è rifinito e i tubi dell'acqua calda sono esposti, la modifica si può sempre fare, soltanto che il risparmio si riduce al 50%. Invece se la casa è tutta finita non vale la pena costerebbe troppo. Per altre informazioni potete chiamare Bruno al 722-7464 oppure via fax 723-6133 se poi volete

osservare come funziona potete osservarla a casa mia dove è in funzione da 15 anni da quando la casa fu costruita. Siccome è in funzione già da tanto tempo, e finora è andato molto bene, non ho alcun problema nel produrre un brevetto. Se state fabbricando una casa, questo nuovo sistema è pronto, basta fare arrangiamenti con i vostri idraulici attraverso Bruno. Informo che il mio progetto si trova nelle mani del comune di Ottawa, della provincia dell'Ontario e del governo federale.

A questo punto vorrei ringraziare mio zio Angelo Costanza per il suo suggerimento, e cioè di intraprendere il mestiere di idraulico; vorrei ringraziare Padre Jerome Ferraro per il suo grande impegno, che ha fatto da ufficio di collocamento per tutti gli italiani venuti a Ottawa, sempre pronto ad aiutare.

Vorrei ringraziare il nostro sindaco Bob Chiarelli, mi ha incoraggiato tanto a sviluppare questa mia invenzione.

Vorrei ringraziare il governo Canadese per l'aiuto che mi ha dato; mentre studiavo per diventare idraulico, mi ha messo a disposizione la maestra privata per aiutarmi.

Rome Named After Woman?

By Jennifer Viegas
Discovery News

A fragment of writing by Stesichorus, a Graeco-Sicilian poet who wrote not long after Rome's founding, suggests Rome was named after a Trojan woman called Roma.

The fragment, rediscovered and embraced by growing numbers of Italians today, challenges the popular legend that Romulus was Rome's founder.

Stesichorus (638-555 B.C.) described how Roma, with her Trojan fleet, fled the war-torn city of Troy.

They arrived in a beautiful place where visitors were "enticed to dream while being caressed by the off-shore breeze." Roma and her entourage, captivated by the idyllic spot, did not desire to leave. She had all of her ships burned. The happily stranded group then named the place after Roma.

Eleanor Leach, professor of classics at Indiana University, Bloomington, told Discovery News that the story is also recounted in a 5th century historical narrative entitled "Roman Antiquities" by the Greek writer Dionysius of Halicarnassus. He referred to the woman as Rhome, which means "power" in Greek.

According to a recent report in Rome's *Il Messaggero* newspaper, about 1,000 people marched in support of Roma on April 21. Based on writings by the scholar Varro who lived in the first century B.C., Rome was founded on that day in 753 B.C. between 8 and 9 a.m. A yearly celebration called Parilia is observed to commemorate the event.

While Rome's early history is clouded in mythology, most people are taught the legend of Romulus and Remus. In Roman writings, these twin brothers were born in the ancient Italian city of Alba Longa. They left, hoping to establish their own city. They chose a site, built a wall around



"You - unlike so many - never succumbed to immorality, the worst evil of the century; jewels and pearls did not bend you; you never thought wealth was the greatest gift to the human race; the bad example of lesser women...did not lead you to stray from the old-fashioned, strict upbringing you received at home. . . you never polluted yourself with makeup and you never wore a dress that covered about as much on as it did off. Your only ornament, the kind of beauty that time does not tarnish, is the great honor of modesty."

~Seneca, Letter to his Mother, c. AD 41.

it, and Romulus named it after himself.

Plutarch, a Greek biographer and essayist who lived from

approximately 46-120 A.D., popularized the myth in his work entitled "Romulus." Stesichorus was born just over a century after 753 B.C., which supporters of the Roma theory say strengthens their claims.

Not everyone agrees.

Guy Rogers, professor of history and classics at Wellesley College, told Discovery News, "Stesichorus' context, controversial in itself, suits the establishment of the Republic circa 510 B.C.E. — much better than the traditional foundation date of Rome."

However, he added, "We do know that as early as the sixth century B.C. a place called Aeneia in Macedonia was issuing coins showing Aeneas (a Trojan hero) carrying his father Anchises from the ruins of Troy, so the legend of someone getting away from the destruction of Troy goes back that far at least."

While the myth concerning the Trojan refugee Roma appears to be garnering attention in modern Italy, ancient Rome's male leaders favored the Romulus and Remus story.

"The notion of Roma/Rhoma as a daughter of Aeneas did exist in ancient texts, although it wasn't the foundation legend that the Romans preferred, especially after Julius Caesar and Augustus had claimed to be descendants of Aeneas' son Iulus, known also as Ascanius," explained Leach.

According to the Romulus and Remus legend, Iulus was related to Romulus, so the link would have given Julius Caesar and Augustus direct ties to Rome's supposed founder.

Classics scholars agree that further research, including archaeological work, is needed to determine, if possible, who was the actual namesake of Rome.

La Scuola S. Rita Celebra La Natività



di Luciano Pradal

Tra cent'anni non avrà importanza l'acconto che avevamo in banca, la casa nella quale abbiamo vissuto o la macchina che avevamo ma forse il mondo sarà differente perché siamo stati importanti nella vita di un bambino.

Natale è la festa dei bambini! E la scuola S. Rita quest'anno ha fatto qualcosa di molto importante per le centinaia di allievi di tutte le etnie che frequentano la scuola d'italiano, hanno celebrato la Natività al Museo Canadese delle Civiltà.

Sabato 19 dicembre il teatro del Museo era pieno di bambini, genitori, nonni famigliari

ed amici tutti erano accorsi per celebrare la Natività con canti e preghiere natalizie, e sì! C'è stata anche la visita della Befana! La collaborazione della scuola S. Rita con il Museo è stata un'ottima occasione per centinaia di bambini di essere i protagonisti della Natività ed hanno fatto tutto molto bene!

Ha aperto il programma la Coordinatrice del Museo Lynda Fish che ha dato a tutti un caloroso benvenuto al Museo ed ha esortato i presenti di cogliere l'occasione per visitare l'esposizione Presenza.

La Direttrice della scuola, Ivana Baldelli ha ringraziato Lynda Fish per la disponibilità e la

cooperazione del Museo, ha anche ringraziato il corpo insegnante e tutti gli allievi che hanno cooperato per la buona riuscita dell'evento, Ivana Baldelli ha anche ricordato che andrà in Italia nei prossimi giorni per organizzare uno scambio con gli studenti di una scuola di Sulmona, negli Abruzzi.

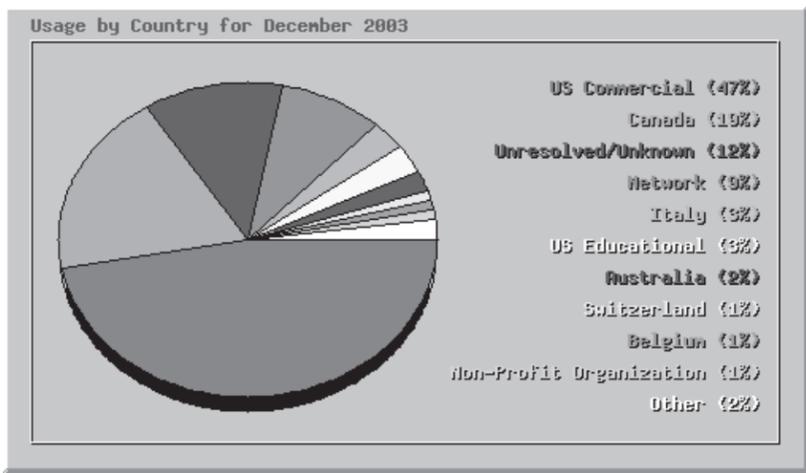
Si è notato tra il folto gruppo dei presenti la Signora Colombo, moglie dell'Ambasciatore d'Italia in Canada Marco Colombo. Il programma ha continuato con uno spettacolo di danza del gruppo "Il Ruscello limpido" ne è seguita la Natività, è stato portato nella culla, tra Giuseppe e Maria, un bel bambino che anche lui ha fatto molto bene la sua parte, sono seguiti canti e

preghiere Natalizie, i bambini si sono alternati a padre Antonio ed ai professori, c'è stata poi la Befana interpretata da Angie Todesco.

Alla fine dello spettacolo nell'atrio del teatro erano state preparate delle tavole ben garnite di panettoni, biscotti e bibite, tutti i presenti si sono così trattenuti per scambiarsi gli auguri di Natale degustando il tradizionale dolce natalizio italiano ora apprezzato da tutti in tutto il mondo.

Siamo certi che per gli studenti della scuola S. Rita questa è stata una esperienza culturale e religiosa indimenticabile ed è per questo che a tutti quelli che hanno collaborato a renderla tale vanno le nostre più sincere congratulazioni.

Look who else is reading Il Postino!



#	Hits	Files	KBytes	Country
1	6688	3235	26708	US Commercial
2	2709	1410	8507	Canada
3	1687	1488	7892	Unresolved/Unknown
4	1303	1079	4833	Network
5	430	265	1909	Italy
6	358	342	1296	US Educational
7	245	175	1879	Australia
8	91	91	307	Switzerland
9	86	85	294	Belgium
10	74	69	252	Non-Profit Organization
11	59	59	202	Mexico
12	47	47	190	United Kingdom
13	44	44	139	Austria
14	42	41	143	Argentina
15	41	40	136	Sweden
16	40	40	136	Japan
17	29	25	103	Netherlands
18	23	20	80	France
19	21	20	72	Brazil
20	21	20	72	Germany
21	21	20	72	Luxembourg
22	20	20	68	Chile
23	20	20	68	Denmark
24	20	20	68	Norway
25	20	20	68	Philippines
26	20	20	68	Slovenia
27	18	18	42	South Africa
28	9	9	47	India
29	6	6	46	Spain
30	5	5	9	Colombia



www.ilpostinocanada.com

An Italian Seafood Tradition

Boston Globe
By Christine MacDonald
Globe Correspondent

Long before dawn yesterday, Italian-Americans crowded into the Yankee Lobster and Fish Market to pore over shrimp, smelt, and other staples of the traditional Feast of Seven Fishes.

Christmas Eve is the busiest day of the year for the market, a sign to owner Joseph Zanti that the Italian tradition is thriving through generations and changes in family menus.

It's a tradition that connects Italian-Americans to their roots, Zanti said.

"My grandmother did it. My mother did it, and now I'm doing it," said Zanti, who was expecting dozens of relatives and friends for a seafood feast at his North Reading home last night.

Pamela Console, an administrative assistant from Winthrop who lined up at the Northern Avenue market while it was still dark, said she had fond memories of her East Boston childhood dining on Christmas Eve on an array of seafood. After the meal, her family would exchange gifts and then head off to midnight Mass.

She still serves a fish meal on Christmas Eve, but now it's just shrimp, lobster, and haddock for her husband and 15-year-old daughter.

"There are only three of us, so we couldn't possibly eat seven fish dishes," said Console.

While the actual origin of the tradition is not clear, most theories center on the seven sacraments of the Catholic Church and the seven hills of Rome. And the tradition follows the Catholic practice of abstaining from meat the night before a feast day, according to the National Italian American Foundation.

For many at the Yankee market yesterday, the theological origins were elusive.

Mayor Thomas M. Menino, who made his annual trek to the market in South Boston by 5:30 a.m., said he cherishes the tradition, but knows only that his grandfather said the seven fishes represent the days of the week.

"That's what my grandfather told me when I was a kid," Menino said. "I never questioned my grandfather."

A fellow predawn shopper said he didn't know why Italians serve an array of calamari, mussels, clams, baccala, shrimp, and other seafood specialties.

"Nobody seems to know the answer," said John Miele, 57, a lawyer from Medford. "I just assumed it was for the seven

sacraments."

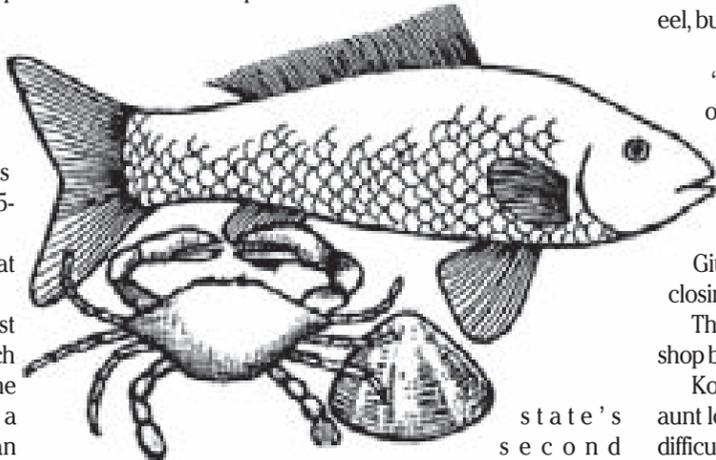
"Or the seven deadly sins," added Console.

"Or the seven stars of the big dipper," mused Miele.

Not all Italians traditionally eat seven fish dishes. In some regions, they eat nine, 11, or 13 different types of seafood the night before Christmas Eve. But in Southern Italy, the region where many Massachusetts residents trace their ancestry, the customary number is seven, according to the foundation.

Despite trends toward smaller families, marrying non-Italians, and changing tastes, the throng at the Yankee and other fish markets yesterday offered evidence of a thriving tradition in Boston.

Italians still comprise the



state's
second

largest ethnic group after residents of Irish descent — about one in 10 Massachusetts residents. The proportion of residents who claim Italian descent is diminishing, however, according to census figures, largely because Italian immigration peaked about a century ago.

Vincent Fazzolari immigrated from Italy at age 9 and still looks forward to the feast on Christmas Eve, especially the baccala, salted cod served in salads or tomato sauce. For Fazzolari, who teaches Italian at East Boston High School, it is a reminder of his earliest Christmas memories.

Now that he is married to a Chicago native who does not eat fish, Fazzolari said he laments that his wife does not share his enthusiasm for baccala. Fazzolari said the couple is expecting their first baby, and he is hoping to pass along the tradition.

The menu for the Feast of Seven Fishes has never been strictly prescribed, but it has evolved through generations — from eel and smelt to lobster and shrimp.

Zanti has noticed other changes.

"More people today are looking for prepared food, lobster meat, fish plates," said Zanti, who also prepares a ready-to-serve "Italian Feast" for sale this time of year.

He still sells octopus and smelt — two traditional vigilia favorites. But, eel, baccala, and traditional pasta in anchovy garlic sauce are losing their allure as Italian immigrants pass away and their children intermarry.

Yankee no longer stocks live eel, Zanti said. His competitor Al Hook, owner of James Hook & Co., in Boston, said he sells eel, but demand has dropped off.

"Ten or 15 years ago we'd sell 400 pounds of eel to the old-timers — the old Italians, who knew how to cook it," Hook said. "The tradition isn't what it used to be."

But eel is still a strong seller at Frank Giuffre & Son in the North End, said Joe Giuffre, whose great-grandfather opened the shop in the North End in 1903. Giuffre said he expected to sell 300 pounds of eel before closing last night.

The fresh eel was what drew Francine Koris to Giuffre's shop before 9 a.m. yesterday from her Brookline home.

Koris said that finding the fresh eel that her 92-year-old aunt looks forward to each year has become increasingly difficult.

"A couple of years ago, I could not find it anywhere," said Koris, as Giuffre slammed a foot-long black eel head first on his cutting block, chopped off its head and removed the internal organs.

That holiday turned into a fiasco, she said. "I called every store I could think of," before finding a market in Canton with one huge eel left.

The Canton fishmonger refused to cut off the eel's head, leaving Koris and her aunt to behead and gut the creature at home.

"It was awful. My aunt couldn't even eat it," she recalled.

Koris said she does not eat eel, but makes the effort to buy it because it's so important to her aunt. "She is not happy unless she eats eel on Christmas Eve," said Koris.

Progresso sociale

di Carletto Caccia

Una delle ultime decisioni prese dal governo di Jean Chretien prima del trapasso dei poteri al suo successore, è sotto forma di un'altra pietra miliare sulla strada della previdenza sociale.

L'annuncio, fatto dal ministro Jane Stewart, precisa il fatto che a partire dal 4 gennaio prossimo verrà dato, a chi vuole assentarsi dal lavoro per curare un familiare gravemente malato, un sussidio pagato dall'Employment Insurance. Il sussidio durerà sei settimane, consentirà a 270.000 persone annualmente di assentarsi per curare un familiare stretto e verrà a costare circa 300 milioni di dollari all'anno. Questa cifra sembra alta, ma in realtà è molto modesta in quanto le assenze dal lavoro per ragioni familiari costano ai datori di lavoro oltre due miliardi di dollari all'anno.

Per cui la mancanza di misure adeguate per sostenere le famiglie quando si trovano in condizioni difficili viene a costare cara ai datori di lavoro. Però bisogna riconoscere - ha detto il ministro Jane Stewart - che le famiglie dove c'è un malato grave devono affrontare enormi pressioni. Quando si parla di situazioni dove una persona è in fin di vita, i familiari vogliono trovarsi insieme ai loro figli, i mariti vogliono trovarsi insieme alle loro mogli, i bambini con i loro genitori. E' dunque logico utilizzare il sussidio di disoccupazione (Employment Insurance) per appoggiare le famiglie in tali frangenti.

Per ottenere l'approvazione, la persona richiedente dovrà presentare un certificato medico firmato da un dottore che indichi che un figlio, un genitore o un congiunto è gravemente malato e corre il rischio di morire nel corso delle successive 26 settimane. Questa nuova misura è disponibile anche nel caso in cui il familiare viva all'estero.

Così si conclude, con una decisione che mira a rinforzare la coesione sociale in Canada, il decennio di governo sotto l'egida di Jean Chretien.

Casetta mia Istriana

ti ricordo sempre

da quella piccola finestrella della soffitta

quante volte mi son messa a guardar

quel bel azzurro del mar

e il mormorio ascoltar,

il bel rosso del sol tramontar

il silenzio della sera sto a pensar

Quanta pace, pensando alle strade deserte e rocciose

che con la bicicletta ti facevan saltellar.

Come era bello, divertente a quei tempi

pure con il carretto e l'asino

da Cattunari a Serbani potevo andar.

Addio mia bella Istria

che Dio ti benedica.

Nei miei sogni ti vedo ancora

e nel mio cuore sarai sempre

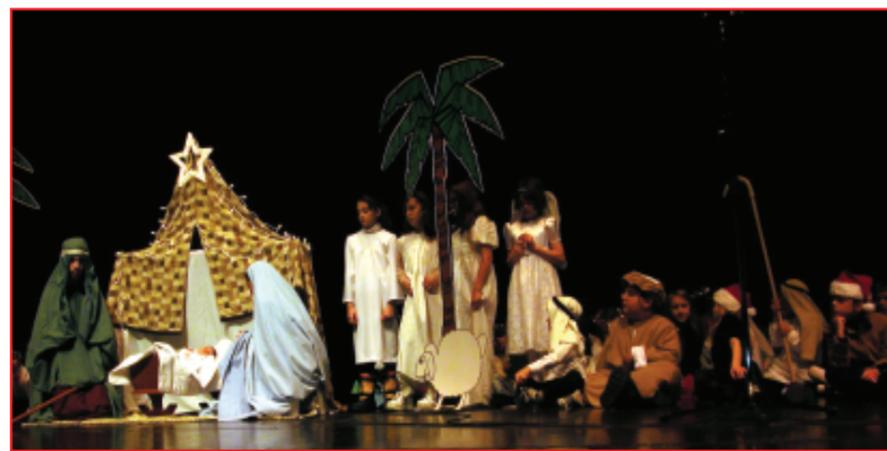
l'amore della mia infanzia.

Licia Forza

St. Rita's Italian School Christmas Recital at The Canadian Museum of Civilization



Congratulations to all the talented young Italians who took part in this year's Christmas performance. A special mention goes out to Ivana Baldelli for organizing a successful show every year and never failing to impress the crowd!



Fireman's Band Plays Anthem At Corel Center

December 6th 2003



History of the Band in a Letter.

by Paulo Casagrande

Mr. Melnyk:

When you read up on the history of the period of time of when the concept of "Senators coming back to Ottawa" was just a wild dream and to those hopeful beginnings during the Senators quest for their franchise you will find that there was a local Band that played an integral role and was among the first supporting groups to 'bring back the Senators' effort. In fact for a while we were referred to as the band of the Ottawa Senators.

I specifically refer to December, 1990 and the Expansion NHL meetings held in West Palm Beach, Florida, where Ottawa and Tampa Bay were successful as new franchisee's.

The Band led many parades along with the several hundred citizens of Ottawa who made the trip to the West Palm Beach meetings. Some of the officials and Civic leaders with us were - the Kanata

Chamber of Commerce organized under Mr. Gary Thom, and the Kanata Sports Club. Mayor Jim Durrel - Ottawa, and Mayor Des Adams, Brian McGarry and others.

It began for us when Randy Sexton, one of the founding organizers, contacted me and asked if our Band could accompany him, Bruce Firestone, et al, when they made their official bid of the Ottawa Senators at the N.H.L. meetings in West Palm Beach. We had only a week's notice, and nevertheless with limited funding, we hurriedly put together our routine. We had to kick in about 50 percent of our own funds to get the 33 piece band down there and begin to march and play and show off our city pride and spirit along with the Ottawa proposal for an N.H.L. team.

Some may say that this effort didn't make any difference but I think that the site and sounds of a marching band leading approximately 200 enthusiastic flag and banner waving Ottawa supporters on a victory mission could not go unnoticed by

the NHL officials at the application hearings as we surrounded the site playing our music at the front -back- side of the famous Breakers hotel building which was an Atlantic oceanfront property. The security staff fought a losing battle as they tried several times to get us to quit and leave the site.

Anyway the rest is history the bid was successful and the Ottawa Senators were in business soon.

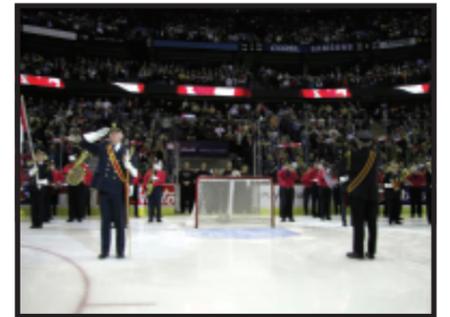
Many of the band members recall that exciting time and feeling that we helped I do recall the satisfaction on the flight back to Ottawa, with Bruce Firestone, Cyril Leader, Jim Steel and others sharing the same plane home and leading them into the Ottawa Airport playing a victory march for the waiting crowd who gather to meet us.

We were asked to perform at subsequent events on behalf of the Senators over the next couple of years leading up to the actual first 'drop of the puck' game on in 1991 : the formal home coming party at the Civic centre, marching and leading the protesting labourers of the construction industry at the occasion of

the legal case being fought and won at the Provincial Court, we performed at the ground breaking ceremony of the Corel Centre ('Palladium was the much friendlier name then.) and we went to Montreal for the first NHL Draft for the Senators. Our role was to arrive ahead of time and meet and greet the 'Draft Express' train from Ottawa. (the train had hundreds of excited fans aboard and we took over the streets and marched them from the Montreal Train station and right into the old Montreal forum where the first NHL draft opportunity was about to get under way.

We played at the Ceremony Introduction of the players of the first team at a Soft ball charity game at Kanata and finally at the official opening of the Palladium, 1996.

It took 13 years but the Ottawa Fire Department Band recently found themselves 'on the ice' at the CBC 'Hockey Night in Canada' hockey game at the Corel Centre on Saturday, December 6th, 2003 as they lined up along side of the players from both the New Jersey and Ottawa Senator teams and performed both the pre-game 'U.S.A and Canadian national anthems' in front of a sell-out crowd 18,500 persons in attendance.





Le armi chimiche, biologiche e nucleari



di Carletto Caccia

Nell'elegante palazzo dell'Unione Europea a Strasburgo si sono riunite un centinaio di persone provenienti da diversi paesi. Tra questi, deputati, senatori e funzionari di circa 10 governi, interessati alla distruzione delle armi chimiche, biologiche e nucleari. Di che armi si tratta? Per lo più di quelle fabbricate prima dello sfacelo dell'Unione Sovietica in Russia, in India e negli Stati Uniti. La maggior preoccupazione è dovuta alla possibilità che terroristi possano impossessarsi dei vasti depositi di armi chimiche in remote località della Siberia dove si trovano 40.000 tonnellate di gas velenosi racchiusi in piccole munizioni facilmente trasportabili in una valigetta.

Poi c'è il problema delle armi biologiche che potrebbero essere usate per avvelenare l'acqua potabile se i terroristi volessero attaccare la salute pubblica e creare dei gravi scombussolamenti nelle grandi città europee e nordamericane.

Infine c'è il problema posto da cento e più sommergibili nucleari russi che stanno arrugginando nell'oceano Artico e Pacifico, ancorati in diversi porti. Le radiazioni nucleari emesse da questi sommergibili nucleari ancorati sono fonte di grave preoccupazione per la salute pubblica. Occorre notare che già dieci anni fa due senatori americani di nome Luger e Nunn lanciarono un allarme proponendo un piano d'azione. Il costo del piano sembrò strabiliante,

diversi miliardi di dollari. Con il passare degli anni il problema posto da queste armi, acuito dall'attacco a New York dell'undici settembre 2001, attivò l'attenzione dei governi del gruppo G8 che si riuniscono annualmente in giugno. Fatto sta che l'anno scorso a Kanahaskis, nella provincia dell'Alberta, il Primo ministro Chretien riuscì a convincer i capi di governi riuniti a mettere a disposizione ben venti miliardi di dollari per l'attuazione del programma di distruzione di queste armi: 10 miliardi dagli Stati Uniti, un miliardo dal Canada ed il rimanente da parte del governo britannico, francese, giapponese, italiano, olandese, russo.

Questo forte impegno sta a dimostrare la serietà del problema che venne recentemente

descritto dall'ex-premier russo Mikhael Gorbachov con queste profetiche parole: la distruzione delle armi di distruzione di massa verrà a costare di più della loro produzione...

Se poi si pensa al costo dell'eventuale distruzione un giorno lontano delle armi fabbricate dopo la scomparsa dell'Unione Sovietica e del muro di Berlino, ci si può rendere conto dell'enormità di questo genere di impresa. Nel caso particolare degli Stati Uniti, il centro di ricerca del Brookling Institute ha stimato che il costo delle armi nucleari americane fabbricate nel corso degli anni novanta ammonterebbe a ben 400 miliardi di dollari. La corsa al disarmo e al riarmo fa pensare alla fiaba di altri tempi, quella della corsa tra la tartaruga e la lepre....

St. Anthony's Church

Annual Fundraiser / Raccolta Fondi

Menu:

Antipasto Italiano

Lasagna fatta in casa

Insalata Mista

Pollo "Cordon Blu" con contorni vari

Dolce / Dessert caffè tea

Pizza will be served at 11:00pm

Preparato da Carmine Mariani, Fratelli e amici.



Dinner Dance / Cena Ballo / Musica Orchestra Tempo Saturday / Sabato, January 31st 2004

St. Anthony's Soccer Club Hall
Tickets / Biglietti: \$40.00

Tickets available at Parish office: 613-236-2304 or from committee members:

Salvatore Alaimo: 737-5293

Fulvia Marcantonio: 228-2274

Bernadette Mastrogiacomo: 723-8581

Giovanni Maiorino: 224-4641

Pick up and pay for tickets 10 days before the event.

Reserve tables for 8-10.

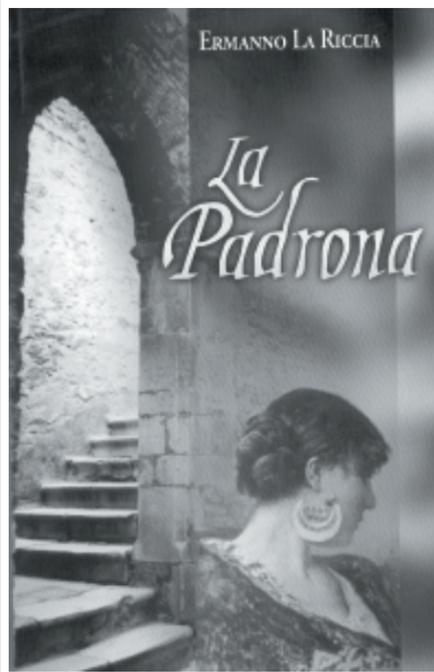
Door Prizes / Premi D'entrata

Donations Accepted/Donazioni Accettate

Open 6.00pm

Dinner 7.00pm

Closing 1.00am



Un Nuovo Libro di Ermanno La Riccia

“La Padrona” un libro appassionante, ove si racconta una bella storia d’amore e la lotta di due giovani per conquistarsi la libertà di volersi bene.

Dopo i successi dei due libri di racconti “Terra Mia” e “Viaggio in Paradiso”, Ermanno La Riccia torna nelle librerie con un romanzo, “La Padrona”, una drammatica storia d’amore, piena di colpi di scena, scritta con un linguaggio semplice che si legge tutta di un fiato.

Si possono acquistare copie de “La Padrona” nella redazione del Postino oppure chiamate 567-4532

COMMUNITY EVENTS

10 gennaio: Associazione Rocca Montepiano S.R: Festa dei Membri, Sabato 10 gennaio 2004, a Villa Marconi.

January 11th: Centro Italiano Di Ottawa
11 gennaio, riunione e giochi carte

January 24th: Associazione Rapinese
Festa dei membri. Contact Lorenzo Micucci 731-3805

January 25th: Carnevale mascherato
Carnevale mascherato il 25 gennaio 2004

**Happy
New
Year!**

**Buon
Anno!**

GRAND OPENING

ACQUERELLO AT DOW'S LAKE

Discover Mediterranean-Style Condo Living at our New Sales Presentation Centre

- Live close to bistros, cafés and really great restaurants
- Walk to Dow's Lake, the Arboretum, the Rideau Canal and the Experimental Farm
- Enjoy a resort lifestyle – jogging, sailing, in-line skating
- Be on the O-train in 3 minutes

Features include: 9 foot ceilings, open concept designs, 1 bedroom, 1 bedroom plus den or 2 bedroom, large private terraces, underground parking, virtual concierge, fitness centre, vineyard room, golf simulator & much more.

ALL OF THIS FROM ONLY \$155,900

**Sales Presentation Centre
54 Beech Street**

Hours: Mon. to Thurs. – 11 am to 6 pm
Sat., Sun. & Holidays – 12 noon to 5 pm
Friday – Closed

www.acquerello.ca Tel. 274-7913

Send your thoughts, comments, criticisms and story ideas to information@ilpostinocanada.com

Il CGIE in crisi: doverosa autocritica

di Bruno Zoratto

Verso quale futuro cambiamento?

Durante l'ultima sessione del CGIE (Consiglio Generale degli italiani all'Estero) qualche Sinistra sprovveduta si è lamentata per non essere stata informata in tempo dell'avvenuta registrazione della trasmissione di "Porta a Porta", riservata alla emigrazione italiana ed in particolare alla tragedia mineraria di Mar-cinelle.

Con il settarismo di sempre, la "signora" in questione pretendeva che anche fra il pubblico invitato ci fosse quella *par condicio* che ci si auspica nella campagna elettorale. Invece di essere contenta di questa ulteriore iniziativa di "informazione di ritorno" sulla storia dimenticata della emigrazione italiana, la compagna consigliere del CGIE sbuffava ed inveiva contro la serata che metteva al centro dell'attenzione pubblica italiana una tragedia sommersa della nostra emigrazione.

Qualcuno più intelligente, della stessa parrocchia, ha fatto notare all'esa-gitata compagna d'oltremare che nei lustri di potere del Centro-Sinistra, il signor Fassino, la signora Toia o il Danieli di turno (se ne avessero avuto la capacità) avrebbero potuto svolgere quel ruolo centrale di propulsione che essi invidiano ora al Ministro degli Italiani nel Mondo.

Perché, aggiungiamo noi, durante l'era Santoro i compagnuzzi inviperiti non hanno fatto quello che ora è stato possibile con Vespa, alla presenza di Tremaglia e Bertinotti?

Perché, durante la loro gestione politica, l'8 agosto non è stato proclamato come "Giornata del sacrificio e del lavoro italiano nel mondo"?

Perché durante i loro governi non hanno realizzato quel francobollo che è stato proprio presentato a Marcinelle l'8 agosto 2001?

Tutte piccole cose, ma significative ed importanti per chi crede nella politica pulita e disinteressata, soprattutto in considerazione dell'immobilismo perpetuo delle vicissitudini che hanno caratterizzato la politica degli italiani nel mondo nell'ultimo quarantennio. Come non possiamo che stupirci nell'ascoltare alcuni giudizi dei "corvi capitolini" sul Ministro per gli Italiani nel Mondo, per poi scoprire che gli stessi hanno sollecitato "privatamente" al Ministro il patrocinio o il messaggio di circostanza, indispensabile e necessario per presentarsi, per essere credibili, per farsi ascoltare?

Ho voluto iniziare con queste "disordinate osservazioni" il mio lungo ragionamento sullo stato di salute del CGIE per far capire agli amici e ai cortesi avversari che se vogliamo un Consiglio al servizio della gente che vive ed opera nelle nostre comunità, bisogna estirpare la "malapianta" del settarismo partitocratico che sta soffocando questa importante istituzione di partecipazione democratica delle nostre comunità emigrate.

Ritorniamo al nostro ragionamento sul CGIE e cerchiamo pacatamente di fare alcune doverose considerazioni:

Quanto costa - si è chiesto recentemente qualcuno in Svizzera - all'erario italiano il Consiglio Generale degli Italiani nel Mondo, denominato CGIE?

Cosa produce questa istituzione pubblica, che per legge dovrebbe essere di supporto politico al Parlamento e al Governo, per avanzare concrete proposte praticabili tendenti a risolvere i tanti problemi della nostra emigrazione?

Concretamente parlando, il bilancio annuo del CGIE degli anni passati era di 3 miliardi e 300 milioni di lire; con il "vituperato" governo di Centro-Destra lo stesso bilancio supera annualmente i 4 miliardi di vecchie lire, precisamente 2.014.182 euro.

Non esageriamo quindi nell'affermare che il CGIE è costato, e costa, sempre all'erario italiano, decine di miliardi per ogni legislatura, per mantenere in vita un organismo che dovrebbe rappresentare, dovrebbe formulare, dovrebbe trovare nella diversità quella sintesi politica capace di imporre al Parlamento ed al Governo quella volontà politica necessaria per superare gli ostacoli e risolvere, ripetiamolo, risolvere i problemi. Se però ci giriamo intorno e indietro dando un'occhiata al lavoro svolto dal CGIE, purtroppo siamo costretti a dover fare un *mea culpa*, e quindi, una dura e profonda critica al nostro operato.

Basti ricordare che fra gli obblighi politici istituzionali dettati dalla legge istitutiva del CGIE vi è quello della stesura di una "Relazione annuale con proiezione triennale" da presentare, tramite il Governo, in Parlamento, affinché il massimo istituto politico della Repubblica venga aggiornato sui problemi, sulle questioni aperte e sulle iniziative legislative da prendere. Oltre a questa relazione, vi è anche l'obbligo dei "Rapporti annuali continentali" sullo stato d'integrazione delle nostre collettività, rapporti che sino ad oggi non sono mai stati presentati, tramite il Governo, alle Commissioni parlamentari interessate e, quindi, al Parlamento.

Ebbene, nonostante il CGIE esista dal 1991, soltanto nel 1998, durante l'era Fassino, il CGIE riuscì a presentare la prima, anche se incompleta, "Relazione annuale con proiezione triennale", mentre in Parlamento dovrebbero essere una decina le relazioni che il CGIE obbligatoriamente avrebbe dovuto presentare per adempiere a quella che è la sua massima funzione istituzionale e politica, scritta a chiare lettere nella legge istitutiva n. 368 del 6 novembre 1989, che la maggioranza dei consiglieri fa finta di ignorare.

Perché, ai richiami e ai pressanti solleciti della Segreteria Generale della Camera dei Deputati di svolgere il proprio ruolo istituzionale, né il Segretario Generale del CGIE, né il Comitato di Presidenza, tanto attento alle iniziative altrui, non hanno saputo, o voluto, dare sino ad oggi una concreta risposta?

Perché ad esempio i "solerti" consiglieri del CGIE che hanno sottoscritto (per poi subito smentire) il cosiddetto "proclama di lamento" alla vigilia del Convegno sugli imprenditori italiani all'estero, non si sono invece preoccupati di questa grave inadempienza che è sotto gli occhi di tutti, "corvi romani" compresi?

Perché i consiglieri del CGIE pretendono di avere titolo per essere invitati ad ogni iniziativa, compresa quella degli imprenditori, anche quando ricoprono una

funzione diversa, essendo gran parte di essi, legittimamente, operatori di Patronato, di Sindacato, di Partito, o rappresentanti di "Enti gestori", che esistono grazie ai lauti contributi statali che anche il Governo di Centro-Destra continua abbondantemente ad elargire?

Perché, oltre al solito blaterare, il CGIE non ha saputo avanzare riflessioni adeguate, dopo che il Ministro aveva inserito nel Comitato organizzatore della Conferenza sugli imprenditori Franco Narducci, che ha partecipato, e parlato, come nella Conferenza degli scienziati?

Perché il Segretario Generale del CGIE - che era nel Comitato organizzatore del Convegno degli imprenditori - non ha proposto

una lista di imprenditori, frutto delle indicazioni di tutti i consiglieri, evitando di lasciare al Ministro il compito di estendere l'invito ai 16 membri del Comitato di Presidenza (CdP), che ricevevano tutti il relativo biglietto aereo, e venivano trattati come dei "piccoli Leonardo"?

Perché né il Segretario Generale del CGIE, né il Comitato di

Presidenza hanno mosso un dito per far sì che al 2° piano della Farnesina vi fossero le 8 persone in forza alla Segreteria Generale del CGIE, come prescritto dalla legge, che attualmente è barcollante e precaria, perché composta solo di 3 o 4 persone, con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti?

Perché il CGIE, dopo che il Consiglio aveva all'unanimità deciso di invitare permanentemente alla riunione del Comitato di Presidenza anche i presidenti delle sei Commissioni, ha poi lasciato tutto cadere nel dimenticatoio, grazie alle pressioni scomposte di qualche "tali-bano" di turno, come se i presidenti non fossero parte integrante e proponente del CGIE?

Perché il Comitato di Presidenza non ha battuto ciglio quando, da un'importante area continentale, è stata lamentata (da parte dell'ambasciata e della comunità) l'assenza annua di un Vices-egretario, essendo egli per ben 12 mesi occupato in Africa nel settore del volontariato?

Perché il CGIE ha imposto il proprio parere di giudizio (non vincolante), a tutte le testate che si pubblicano all'estero, anche a quelle che ricevono quattro soldi, senza accogliere la sensata proposta che il parere sarebbe stato giustificato solo per quelle testate il cui finanziamento pubblico copre il 40 o il 50 per cento delle spese globali della stessa impresa editoriale?

Se andiamo poi a radiografare la composizione "professionale", e non quella politica, dei 94 componenti del CGIE troviamo purtroppo in essi alcuni preoccupanti sintomi di una sindrome che ci indirizzano concretamente al fallimento di un istituto importante in cui tutti noi abbiamo creduto profondamente, e che i tentacoli della partitocrazia più becera, deleteria ed interessata stanno affossando, con un Comitato di Presidenza talvolta complice, che non si riunisce per dare corso ed attuare le indicazioni del Consiglio come prescritto dalla legge, ma ripropone regolarmente ad ogni sua riunione

in miniatura le discussioni chilometriche, talvolta laceranti ed inutili, delle sessioni provocate dal consigliere di turno interessato.

Come si può pretendere, politicamente parlando, di voler imporre un testo di proposta di legge discutendo persino l'articolato che contiene principi e concetti legati esclusivamente ad alcune questioni personali e locali come quella eclatante, e vergognosa, riguardante la "castratura premeditata", cioè la diminuzione dei membri nei Comites delle grandi circoscrizioni consolari?

È stata infatti la maggioranza di Centro-Sinistra del CGIE (contro il voto mio e di pochi altri amici) ad imporre nella famigerata bozza, diventata legge, che nelle grandi circoscrizioni i componenti dei Comites passassero da 24 a 18. Quando nella legge istitutiva del CGIE si sancisce il marchingevo del parere obbligatorio, ma non vincolante, come ci si può illudere di obbligare un Parlamento sovrano, ripeto un Parlamento sovrano, ad accogliere un articolato di legge, come se lo stesso fosse incapace di "intendere e volere", cioè di legiferare?

Ci sono consiglieri del CGIE che "domono" profondamente in qualche angolo sperduto della sala, ma che non fanno danno (e qui ricordo con affetto l'amico Boscarol di Van-couver); ci sono però anche consiglieri, "rappresentanti" legali di enti gestori, che non hanno mai aperto bocca nella plenaria (e qui ne sa qualcosa il compagno Fedi), che si sono però distinti nell'articolare in commissione e nei meandri ministeriali quel lavoro di lobby per il proprio "ente gestore".

Ma se uno è occupato a svolgere la funzione, pur legittima, di lobbista, come può pretendere di essere un rappresentante autentico ed un attento osservatore delle cose che si muovono attorno al settore degli italiani nel mondo da quando il Governo di Centro-Destra ha posto al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica italiana la politica degli italiani all'estero, la questione della nostra emigrazione, in modo nuovo e convincente di fare politica in questo settore, nominando, non a caso, anche un Pezzo da novanta quale Ministro per gli Italiani nel Mondo?

Perché non si vuole riconoscere che, nonostante tutto, la visibilità sui media italiani è aumentata vertiginosamente (vedi ad esempio le ricadute che lo sceneggiato televisivo su Marcinelle ha provocato) grazie alle iniziative precise ed insistenti del Ministro per gli Italiani nel Mondo?

Perché si ha paura di riconoscere che l'intervento del Ministro in questione ha determinato il cambiamento di rotta del governo di Centro-Destra in Australia, che permetterà a marzo del prossimo anno per la prima volta le elezioni dirette dei Comites in quel Paese?

Perché non dare atto allo stesso Ministro di essere riuscito, nonostante tutto, in un clima di tagli generali, a far firmare quel decreto tanto atteso che riconoscerà agli indigenti settantenni residenti all'estero quel minimo pensionistico mensile di un milione di lire?

Perché non riconoscere il non facile tentativo di Tremaglia di riunire ad uno stesso tavolo le regioni italiane per interagire insieme in favore delle emergenze nei Paesi latino-americani che, né parte della diplomazia italiana, né le regioni hanno voluto coronare concretamente di successo?

Perché non dare atto allo stesso Ministro di aver costituito un Osservatorio,



...IL CGIE in crisi: doverosa autocritica

coinvolgendo le varie amministrazioni ministeriali, sul rispetto dei diritti per i nostri connazionali in Europa, nei Paesi dell'UE, un Osservatorio che vigili e segua quelle situazioni talvolta complicate, affinché vengano rispettate le norme comunitarie che riguardano le espulsioni, la negazione dei soggiorni, l'integrazione scolastica e la soluzione dei numerosi contenziosi sui bambini contesi?

Perché dare retta (vedi ultimo verbale del CdP del CGIE) a chi perde tempo a chiedere il grado di coinvolgimento del CGIE nel viaggio di un Ministro della Repubblica in un Paese latino-americano, senza mai ricordare subdolamente che quando gli on.li Fassino, Toia e Danieli giravano il mondo, il CGIE veniva sempre a saperlo a cose fatte?

Perché, dopo aver letto le competenze contenute nelle Deleghe del nuovo Ministro, e dopo che lo stesso Ministro ha dichiarato di essere il Ministro del CGIE, il CGIE non ha solidarizzato, facendo propria questa logica esternazione e proponendo la modifica alla legge per far sì che il Presidente del CGIE fosse il nuovo Ministro degli Italiani nel Mondo? Una proposta sensata, in simbiosi naturale con il CGIE, che avrebbe dato credibilità a noi, peso all'emigrazione, forza al Consiglio ed autorevolezza ai singoli consiglieri? Invece il CGIE, temporeggiando, ha lasciato incautamente che il Ministro "proponesse" l'uscita dell'Esecutivo dalla Presidenza del CGIE, mettendo il Consiglio fuori gioco.

Troppo difficile la scelta di alternativa, troppo complicato proporre un'iniziativa legislativa in merito che avrebbe impegnato tutti, cambiato volto e che avrebbe visto il Ministro per gli Italiani nel Mondo naturale Presidente del CGIE. Nulla di tutto ciò: in un verbale del Comitato di Presidenza si leggono al riguardo persino tre proposte alternative, che sono state subito cestinate dal buon senso, facendo fare alla gerenza CGIE la figura morotea di chi non sa mai prendere posizione.

Ma, chiediamocelo onestamente, di chi è la colpa, se ormai stiamo toccando il fondo? È colpa del Segretario Generale (che io non ho votato, ma che il Centro-Sinistra ha imposto, illudendo perfino alcuni amici della stessa parrocchia) o dell'assalto alla dirigenza intrapreso da pochi "utili idioti" che, usando qualche "talibano" di turno, stanno remando contro l'emigrazione, distribuendo anticipatamente ai tanti affannati neo-fiti della "politica in emigrazione" ipotetiche candidature in vista delle elezioni del 2006?

Se qualcuno vuole essere coinvolto deve avere titolo, non può pretendere di imporre la logica dei "compianti collettivi" di cattiva memoria, anche perché gli amici in questione sanno che il muro di Berlino è cascato da oltre un decennio, e non si può continuare a fare politica d'emigrazione con una logica di contrapposizioni ideologiche ormai superate e sepolte dai tempi e dalla crescita democratica della gente che vive ed opera all'estero.

Anche se la conferenza continentale dell'Europa e Nord Africa si è agitata parecchio in tal senso, il CGIE, nella sua globale composizione, non si è mosso in tempo ed adeguatamente prima della conclusione della Convenzione europea, presieduta da Giscard d'Estaing, per sollecitare una attenzione maggiore alle questioni sociali e ai diritti, troppo spesso calpestati in alcuni grandi Paesi comunitari, ed ignorati dal Parlamento Europeo? Va anche dato atto che qualche Vice Segretario continentale, senza successo, ha tentato in tutti i modi di coinvolgere l'intero CGIE ad una vigilia importante come quella della Convenzione, purtroppo senza successo.

Perché il CGIE ha rinunciato a presentarsi parte civile al processo in corso al Tribunale penale di Roma a seguito di un esposto, fatto dal sottoscritto, su una "truffa in atto" che ha determinato la sospensione di un alto funzionario del Ministero del Lavoro occupato nel Dipartimento che si interessava dei finanziamenti per la formazione professionale rivolta alla nostre collettività nei Paesi extracomunitari?

Perché il CGIE non ha protestato per il mancato coinvolgimento in iniziative organizzate dalla Farnesina e rivolte anche agli italiani che risiedono all'estero, come la III. Giornata mondiale della lingua italiana all'estero, che coinvolge una pletera infinita di sinistri professori, che le nostre collettività criticano aspramente per il loro operato, oltre che per i costi?

Perché si tollera che i "Masaniello" di turno del Comitato di Presidenza vengano lasciati alle loro scorribande ed alle loro mirate filippiche contro quei pochi Enti gestori che fanno bene il loro lavoro istituzionale, ma che fungono da alibi per proteggere coloro che arraffano fior di miliardi con la scusa di organizzare un intervento scolastico che non fanno, dal momento che non riescono neanche in carcere (come ad esempio avviene in Germania) a raccattare gli alunni che la legge prescrive per il riconoscimento, e quindi il finanziamento dei corsi?

Tutti "perché", questi, che non hanno alcuna risposta, ma che confermano il profondo disagio dettato dalla crisi in cui versa il CGIE, che deve preoccupare tutti e che non può certamente essere sot-taciuta o ignorata, anche perché alla base del mio pacato ragionamento vi è un CGIE che costa all'erario italiano svariati miliardi che non possono essere continuati ad essere spesi se esso è inadempiente, se esso non svolge il ruolo fissato dalla legge.

Che fare quindi per voltare pagina e concludere questa irripetibile stagione? Personalmente sono convinto che bisogna restituire il CGIE all'emigrazione, cioè alle nostre comunità, ridandogli centralità; bisogna isolare i "talebani" delle varie tribù; bisogna instaurare quel clima di rispetto e di confronto che i "corvi romani", con la complicità di qualche parte interessata, sono riusciti ad affossare, come hanno distrutto quel clima di unitarietà politica vincente, che tanto fastidio ha dato ai Danieli di turno.

Bisogna riformare radicalmente la legge. Ma la legge come deve essere riformata, se fra non molto avremo anche i Parlamentari che rappresenteranno legittimamente le nostre collettività?

Io sono dell'avviso che nel CGIE rifondato e rimodellato bisogna far entrare più società civile italiana all'estero, più categorie e più rappresentanze reali, ed eliminare i rappresentanti di quei "meandri capitolini" che funzionano da lobby e che hanno sempre remato contro i nostri emigrati.

Il CGIE, per continuare ad esistere, deve iniziare ad assomigliare di più ad un organo ausiliario dello Stato che all'attuale gabbia impazzita, in cui i "corvi" spadroneggiano a danno di tutta la nostra emigrazione. Su

Advertise with Il Postino

	
Bob Chiarelli, Mayor	Bob Chiarelli, Maire
At your service!	À votre service!
Mayor's Office 110 Laurier Avenue West Ottawa, ON K1P 1J1 Tel.: 580-2496 (or Info 24/7: 580-2400) E-mail: bob.chiarelli@ottawa.ca Web: ottawa.ca	Bureau du maire 110, avenue Laurier Ouest Ottawa (Ontario) K1P 1J1 Tél. : 580-2496 (ou Info 24/7 : 580-2400) Courriel : bob.chiarelli@ottawa.ca Web : ottawa.ca

Il Signor Medugno ha il piacere d'annunciare a tutti gli amici della comunità italiana che si è associato a Coldwell Banker First Ottawa Realty.



Italo Medugno

Bilingual Sales Representative



First Ottawa Realty
Hampton Park Plaza

italo-medugno@coldwellbanker.ca

Se avete intenzione di vendere o comprare una proprietà, chiamatemi per un servizio competente e professionale.

PSYCHIC MICHELLE'S

Call 234-7999

FORTUNE TELLING
SPIRITUALIST, HEALER

Signora Michelle

Card, Palm Reading and Tarot Card Reading

TRULY GIFTED - SHE HAS TRAVELLED TO

MANY FOREIGN COUNTRIES

Michelle has the Secret and Spiritual Power
TO HELP IN

- Love • Health • Marriage •
- Happiness • Family • Business •

Può aiutare a riavvicinare membri della famiglia La Signora Michelle risponde alle vostre domande dandovi chiari consigli che aiuteranno a risolvere i vostri problemi

Una sola visita vi convincerà che ella è una lettrice dotata

ALL READINGS PRIVATE

No problem is too big

Located in Ottawa

FOR AN APPOINTMENT

CALL 234-7999 (OTTAWA)



Christmas at the Colombo's



Left to right: Antonio Bucciarelli and Bruno Giammaria, Rocco and Joe Nicastro and friends, Lisa Micucci Domenico and Maria Ricci Rina Filoso, Hon. Ambassador Colombo, Claire Pradal



Villa Marconi's Christmas Social



L'Eta D'Oro's Christmas Party at Villa Marconi





Jennie Prosperine and her daughter Nancy-Lou support Villa Marconi.

Villa Marconi Long Term Care Centre Brick Wall Dedication in Marconi Centre Entrance



“Brick by Brick” Fundraising Capital Campaign

Newly elected Villa Marconi Executive Committee 2003-2004:

Executive

President
First Vice President
Second Vice President
Secretary
Treasurer
Past President
Ex-Officio

Ross Talarico
Gino Nicolini
Gino Buffone
Angelo Filoso
Marcello Pecora
Mario Giannetti
Dominic Ricci

Directors

Lucio Appolloni
Gino Buffone
Rick Campagna
Walter Cibischino
Joel Diena
Angelo Fiore
Peter Scott
Ross Talarico
Michael Leclerc
Gino Marrello
Vince Mastrogiacommo
Luigi Mion
Gino Nicolini
Marcello Pecora
Pina Giorgio

Thanks to those who have supported us so far! - Grazie del vostro aiuto!

Anna Bevilacqua
Maria Polito
Lucia Bevilacqua
Rinaldo Bevilacqua
Donna Bevilacqua
Mark Bevilacqua
Neneo & Angela Marano
Cesare & Mafalda Marano
Mario & Francine Marano
Lucas, Sophia, Sandra, Selena DiNardo
Marina DiNardo
Domenico & Maria Ricci
Angela & Luigi Filoso
In memory of Anna & Giuseppe Filoso
Giuseppe & Daniele Costanzo
Patricia DiNardo
Angela Pizzutto
Dino & Rose Pizzutto
Ermannd & Tina DiNardo
Anna Itarsan
Bell Canada
Igino Battosto & Domenica Battisti
Luigi Epifano & Christina Epifano
Carmela De Soiscio
Aristide & Maria D'Orazio
Silvana Zanchetta
Federico & Gina Millto
Maria C. Glieca
Antonio & Lina Glieca
Salvatore L'Orfano
Angelo Costanza
Biagio & Dorina Bianconi
Associazione Nazionale Alpini
Kiwans Club of Rideau Inc.
Local Paving & Construction Co.
Paola Signoretti
Ludy's Beauty Salon
Diodoro Giovannitti
Al Harb
Tony Rispoli
Fred & Muriel Ciaviglia
Luciano & Claire Pradal
Bernadetta Pentland
Rina Taucer
Gino & Nina Marrello
Angelo & Gaetana Pennella
Anthony Mangone
Saverio & Teresa Cesario
Frank Cesario
Angelo Tripudio
Giuseppe & Amelia Amendola
Silvana & Steno Cesario
Amlene Giammaria
Vallati Brothers Paving Limited

Rosalie Vigneron
Carmine Risi
Sal Nardone
Costa Kapsalis
Flaviano Ciancibello
Mario De Marinis
Joseph Ricclardi
Angelo & Cristina Fatica
Ezio & Anna Mariarin
Laborers' Int. Union of N. America
Lise Chamberland
Tony Milo
Silco Electric Ltd.
Farah Asset Management
Form-all Construction Inc.
Ian Bevilacqua
Right Forming Limited
Tony & Nina D'Onofrio
Vittorio & Margareth Brunoni
Delio & Anna D'Angelo
Mario Giannetti
C. Buffone
P. & S. Buffone
L. & G. Buffone
Angelo & Rina Filoso
Preston Hardware
Luigi & Ada Mion
Rudy & Rita Mion
Dominic & Marcella Licari
Matteo & Anna Falcucci
Sisters of the Addolorata Servants
of Mary
Victor and Margaret Brunoni
Gina & Lidonio Ricci
Antonio & Veneranda D'Onofrio
Nancy-Lou Prosperine
Jennie Prosperine
Filippo & Carmela Prosperine
Luigi Petti
Maria Pia Petti
Feliceantonio Petti
Pasquale Petti
Gelsomina Petti
The Servite Fathers
Padri Servi di Maria
Les Servites De Maria d'Ottawa
Chiesa di Sant' Antonio
Kelly-Lizzi Family
Anna & Daniel Janigan
Ross Talarico
Tony Varriano
Pasquale & Divina Ginese
Raffaele & Rita Cesario
Eolo Bevilacqua

Joe & Jacqueline Adamo
Adua & Carmine Idone
Enrico & Giovanna Bulla
Giovanni & Marcellina Mion
In memory of Assunta Pennella
Lucia Antonietta De Marinis
Frank Vigneron
Lorenzo, Denise Lisa & Paolo Micucci
Mario Rilla & Carlo Micucci
Sergio & Renza Vial
Carlo & Nancy Vial
Rina Tarcer
Dominic & Mary Disipio
Enesto & Angelina Dinardo
Giovanni Saracino
Odile Saracino
Jean-Louis Saracino
Teresa Saracino
Capital Cutlery West
St. Anthony's Ladies Aid
Brent & Craig Merrill
John & Gwen Merrill
Salvatore & Anna Giamberardino
Nick Giamberardino
Giovanni & Annina Imbrogno
Anna Marsan
Gabriela & Gabriella Giamberardino
Pina & Giovanni Giorgio
Antonio Della Penta
Mary Gatt
Lucio Appolloni
Appolloni Family
Mary Farah
Maria & Pasquale Adamo
Cav. Pasqualina Pat Adamo
Giuseppa & Cherubina Fatica
John & Betty Anne Ebbs
Alberto & Natalina Copelli
Dino Venier
Jill Hart
Nicola & Carmela Pietrantonio
Giovanni & Assunta Basile
Jules Sigler
Amedeo Zuana
Antonio & Angelica Renon
Famiglia Matilde Zinni
Romeo Toscano
In memoria di Fatica Maria in
Tirabasso
Gustavo & Teresa Mion
J.E. De Marinis
Associazione Trevisani
Marsiniak/Giannini Family
Domenico & Mariella Licari

Rick & Susan Locatelli
Maria C. De Marinis
Saverio Marrello
Ralph & Betty Pentland & family
Giuseppe & Luigina Vial
William & Marie Wiebe
Centro Abruzzese
Roberto & Anna Giamberardino
Carmela Giamberardino
Carmine Giamberardino
Mr. and Mrs. J.B. Duford
Leonard Graham
Sapacon Drywall Limited
Saverio Giamberardino
Club Centro Italiano di Ottawa
John & Nives Mion
Alma Tissot & Family
Marco A., Stefano L., Carlo L. Mion
Labourers International Union,
Local 527
Ivana Baldelli
Lise Charberland
133629 League Canada Inc.
Francesco & Antonio Divittorio
Claire Strong
Adelina Stihovic
Giuseppe & Luisa Vincelli
Anna Varriano & Gary Underwood
Louise Moldovan
Raffaella Plastino
Fogolar Furlan di Ottawa
Ezio Mannarin
Leo e Concettina Santoro
Hazel & Frank Porreca
Susan & Frank Porreca
In memory of Ralph J. Perri
Frank Ryan Elementary School
Pierino and Maria Addario
Pierangela & Dan Rowan
Vittorio & Matilde Pagliarello
Chiabai Bros. Construction LTD
Vittorio & Giuditta Martignago
Anne Cullen & Bruno Carrera
Mary Pitt
Eleanor Romani Wildman
Luigi Giannetti
Corrado Nardone
Silveroli Bambino
Italo Tiezzi
Aiello Flooring Inc. Gino & Maria
Franco & Maria Disipio & family
Muriel and Fred Ciaviglia
Rocco Colasante
Antonio Glieco

For information and for request forms contact - Per informazioni e formulari:

Villa Marconi

1026 Baseline Road ♦ Ottawa ♦ Ontario ♦ K2C 0A6
Telephone: 613-727-6201 ♦ Fax: 613-727-9352

E-mail: villamarconi@villamarconi.com

Web: <http://www.villamarconi.com>

IL POSTINO

Congratulations Chin Ottawa 97.9fm!!



A dream which has become a
reality!